

TAVOLO VENETO DELLA MODA

Comunicato Stampa

SISTEMA MODA VENETO: PROPOSTA PER IL RESHORING DI LAVORATORI OVER 50 IN NASPI, AMMODERNANDONE LE COMPETENZE

Il Tavolo Veneto della Moda chiede all'Assessore regionale Donazzan strumenti per non perdere la preziosa esperienza di chi è rimasto senza lavoro e che le aziende assumerebbero se riqualificato

Ammodernare le competenze dei lavoratori del sistema moda over 50 anni in NASPI (ammortizzatore sociale che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego ASpl), espulsi dal mercato del lavoro per ristrutturazioni aziendali o chiusure, che le aziende del sistema moda -soprattutto quelle medio piccole ed artigiane *super-fornitori* dell'alta moda-, sono pronte ad assorbire, se riqualificati.

E' la proposta avanzata oggi all'Assessore regionale alla programmazione della formazione professionale, ai programmi comunitari FSE, e alle politiche per il lavoro, Elena Donazzan dal Tavolo Veneto della Moda, l'organismo unico nel suo genere in Italia, che riunisce le sezioni moda di CNA, Confartigianato, Confindustria, Confesercenti e Confcommercio del Veneto presenti con i relativi presidenti.

Obiettivo rimettere nel mercato competenze importanti che diversamente andrebbero disperse o annacquate e consentire a lavoratori in NASPI del comparto moda, di riaggiornare le proprie competenze, utilizzando strutture tipo l'ITS COSMO o altri percorsi che forniscono a tecnici del comparto le conoscenze richieste dal mercato. Una riqualificazione che riguarda non solo il mercato del lavoro del manifatturiero ma anche quello del commercio con i negozi dei centri storici che potrebbero dare lavoro ai commessi usciti dalle grandi catene commerciali se opportunamente formati.

Allo scopo si può sfruttare la possibilità fornita dalla normativa che consente, per giustificato motivo, di sostituire l'obbligo lavorativo con la formazione. Oggi questi lavoratori in NASPI sono obbligati a svolgere le attività previste dal Patto di Servizio e, troppo spesso, vengono indirizzati in settori non attinenti la loro professionalità ed in ambiti che non valorizzano il loro percorso professionale.

In Veneto si stima siano oltre 2600 i lavoratori in queste condizioni. Infatti, i beneficiari della NASPI in regione nel 2015 -ultimo dato disponibile di fonte INPS- sono stati 96.344, di cui, 10.162 nella classe 50-54 e 12.880 in quella 45-49 anni. 1 su 4 è quindi nella fascia d'età intermedia. Se si tiene conto che in regione circa l'11,5% della forza lavoro è impiegata nel settore moda, ne consegue che il bacino potenziale stimato di persone nella condizione NASPI sia di almeno 2.600 unità.

L'11% delle aziende della moda sono localizzate in venete, pari a 9.500 unità produttive (17,6% del totale manifatturiero regionale), 7.468 delle quali sono a carattere artigianale: oltre l'80%. Secondo gli ultimi dati disponibili il fatturato ammonta a 15,6 miliardi di euro (18% del fatturato nazionale, 86 miliardi), per un valore aggiunto di circa 8,6 miliardi di euro, pari al 25% del comparto manifatturiero regionale e 6,5% del valore aggiunto regionale.

Le imprese del sistema moda in Veneto assorbono quasi 100 mila addetti, circa il 12% dell'occupazione del settore in Italia. Vendono all'estero prodotti per un valore di oltre 9 miliardi di euro, pari al 18% dell'export regionale e al 21% dell'export nazionale di settore. Un terzo è rappresentato dall'abbigliamento, il 27% dalla concia e lavorazioni pelli e il 24% dalle calzature.

TAVOLO VENETO DELLA MODA

Comunicato Stampa

Sempre più spesso in assenza delle professionalità legate alla tradizione (rimaglio, cucitura, orlatura etc) o nell'impossibilità di rimpiazzare le uscite per anzianità, le aziende che lavorano con le griffe della Moda del mondo si trovano a non poter soddisfare le richieste o non potersi sviluppare al passo con il mercato. Questi dipendenti in NASPI, seppur espulsi dal mercato del lavoro per ristrutturazioni aziendali o chiusure, sono il vero valore aggiunto e il motivo principale per cui il fenomeno del *reshoring* sta dando alcuni primi buoni frutti nella nostra regione.

Il tavolo Veneto della Moda ha proposto -trovando l'Assessore Donazzan accompagnata per l'occasione, dai dirigenti della Formazione dr. Romano e dr. Menin, fortemente disponibile a sperimentare per questo settore strade nuove e "su misura"-, l'inserimento di questa tematica nell'ambito del sistema sperimentale di formazione duale e ha chiesto all'Assessore di metterlo in discussione al tavolo tecnico regionale che avrà il compito di correlare le qualifiche e diplomi rilasciabili in esito ai percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale.

In particolare la proposta si articola in tre punti: prevedere un censimento dei lavoratori/lavoratrici che provengono dal settore moda con la specifica delle qualifiche possedute; costruire un bando FSE per attività formativa destinata a queste figure professionali ed infine la promozione per gli avviati al lavoro, dopo questa formazione, dell'apprendistato professionalizzante (over 29 anni) destinato ai percettori di disoccupazione.

Venezia, 9 maggio 2017